

Collaborare con le famiglie nell'educazione dei bambini e dei giovani

Asunción Pérez. Superiora Generale delle Suore Scolopie



Come Istituto, quali sono gli obiettivi principali che vi siete proposti per stimolare il progetto pedagogico e pastorale?

Le Scolopie vogliono vivere in un "atteggiamento in uscita" per annunciare la Buona Novella di Gesù. I nostri principali obiettivi a livello di Istituto sono:

- Continuare a dare vita al carisma di Paula Montal, affinché le nostre opere di educazione formale e non formale abbiano continuità e futuro come piattaforme di evangelizzazione.
- Promuovere il Nostro Stile Educativo con nuovi linguaggi, metodi e presenze.
- Essere attenti alle esigenze del nostro ambiente per dare una risposta carismatica

e creativa.

- Continuare a promuovere nelle nostre opere un'educazione completa alla Pietà e alle Lettere, alla fede e alla cultura, con qualità accademica.
- Educare in senso critico, nella cura della "casa comune" e nell'impegno per la trasformazione sociale.
- Realizzare una qualificata formazione permanente, a livello personale e comunitario, nella dimensione umana, spirituale e carismatica.
- Lavorare e sviluppare l'Identità Scolopica con le persone che compongono la Comunità Educativa e il Movimento CERCA.
- Promuovere l'identità scolopica e l'innovazione in ambito carismatico, pedagogico e pastorale, elaborando piani di azione radicati nel nostro Carisma, con una visione di futuro e flessibilità.

Potremmo dire che il nostro obiettivo principale è l'educazione integrale dell'infanzia e della gioventù, in collaborazione con le famiglie, attraverso una scuola umanizzante, evangelizzatrice e innovativa.

Quale organizzazione avete per accompagnare il progetto: equipe, segretariati?

Nella Congregazione Generale lavoriamo per aree e stiamo promuovendo diverse commissioni che lavorano in rete e a livello internazionale. Sebbene la realtà di ogni Demarcazione sia molto diversa, a causa delle diverse leggi educative, lingua e culture, accompagniamo e monitoriamo le équipes e le commissioni, attraverso incontri online, visite canoniche e occasionali e altri incontri di dirigenti e coordinatori.

Come lavorate sul tema dell'identità carismatica con i vostri educatori?

Sviluppiamo processi di crescita dell'identità scolopica e del senso di appartenenza, a partire da un reciproco apprezzamento, tra religiosi e laici, condividendo quotidianamente il carisma e la missione.

Crediamo che l'esperienza condivisa del carisma trasforma, attrae, fa sognare, appassiona e mobilita perché i sogni si avverino. Ciò che costituisce una comunità, sia religiosa che educativa, non è il lavoro che facciamo, ma una forza invisibile che ci unisce e ci rafforza per camminare insieme verso un obiettivo comune.

Promuoviamo una formazione sistematica e specifica nell'eredità ricevuta da Paula Montal, Giuseppe Calasanzio e nella nostra tradizione pedagogica.

Tra le altre abbiamo pianificato queste azioni di formazione:

- Corsi di formazione sistematici con educatori neoassunti.
- Corsi di formazione continua per educatori.
- Incontri formativi annuali in comunità educative con temi carismatici.
- Formazione alla Preghiera Continua.
- Dinamiche lavorative e formative sulle caratteristiche della scuola di Paula Montal.
- Formazione al proprio carattere e identità scolopica.



Qual è il contributo della pratica e della riflessione di Santa Paula Montal allo specifico carisma scolastico?

Il desiderio di Santa Paula Montal era che tutte le sue figlie fossero "vere Scolopie", il nostro carisma e la nostra spiritualità si ispirano a San Giuseppe Calasanzio. Educare in "Pietà e Lettere" è l'asse del nostro stile educativo a livello pedagogico-pastorale.

Paula Montal, secoli dopo e nel contesto della Spagna del XIX secolo, dà un'impronta nuova e innovativa alle sue scuole. Il suo motto "Salva le famiglie insegnando alle ragazze il santo timore e l'amore di Dio" è completato dal motto calasanziano che incorpora la donna e la famiglia.

Per fedeltà all'intuizione carismatica di Madre Paula, abbiamo bisogno di conoscere la realtà complessa e diversificata che oggi si vive intorno alla famiglia e la sua ripercussione nella vita dei nostri studenti. Guidare e accompagnare queste situazioni, come ci racconta "Amoris laetitia", richiede una formazione specifica e di qualità. Per questo alcune scolopie e laici devono prepararsi in questo campo.

In riferimento alla situazione delle donne, ricreiamo il nostro carisma andando incontro ad altre donne che hanno bisogno di integrazione, dignità e promozione, per creare progetti e spazi di ascolto, dialogo e accoglienza dove accompagnarle e offrire compassione, conforto e speranza.

Quali esperienze pedagogiche state promuovendo nell'Istituto e di cui siete particolarmente felici?

Dobbiamo tenere presente che nella diversità dei paesi non è facile promuovere le stesse esperienze. Queste sono le più diffuse e quelle di cui siamo più soddisfatti:

- Motto pedagogico-pastorale annuale, che accompagna durante l'anno scolastico, guida tutta l'attività del centro. È particolarmente soddisfacente perché è molto partecipativo e crea un clima che favorisce la convivenza tra docenti e studenti.
- Lavoro per progetti, principalmente nella prima infanzia e nell'istruzione primaria.
- Partecipare a programmi di mobilità con Erasmus.
- Scambio con studenti delle nostre scuole di diversi paesi.
- Esperienze di educazione non formale.

Il tempo della pandemia ha messo alla prova le nostre capacità pedagogiche. Riguardo ai nostri centri, dobbiamo riconoscere con soddisfazione e ammirazione la risposta umana e pedagogica di tutti i nostri educatori, nonché la capacità di innovazione e creatività nelle dinamiche e nelle nuove tecnologie.

